

INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA

BISOGNO: stato di disagio, di insoddisfazione che una persona vuole eliminare

CARATTERISTICHE DEI BISOGNI: i bisogni sono:

ILLIMITATI (i bisogni non finiscono mai; dopo aver soddisfatto il mio bisogno di mangiare, si presenta il bisogno di bere, dopo ho bisogno del dolce, dopo ho bisogno del caffè ...)

VARIABILI (i bisogni cambiano da persona a persona, da età ad età, a seconda del tempo, dell'ambiente in cui uno vive ...)

TEMPORANEAMENTE SAZIABILI O RISORGENTI (spesso i bisogni dopo averli soddisfatti si ripresentano: Ho mangiato? Il bisogno di mangiare "risorge" dopo qualche ora ... Ho comprato un'automobile nuova? Il bisogno di avere un'automobile nuova si ripresenta dopo qualche anno ...)

CLASSIFICAZIONE DEI BISOGNI:

- **a seconda dell'importanza:**

PRIMARI (bisogni che devono essere assolutamente soddisfatti per restare in vita: bisogno di dormire, bisogno di mangiare ...)

SECONDARI (bisogni che possono anche non essere soddisfatti, ma che se si riescono a soddisfare, migliora la qualità della propria vita: bisogno di avere un'auto)

VOLUTTUARI (bisogni che è superfluo soddisfare: bisogno di avere una Ferrari)

- **a seconda dei soggetti che sentono il bisogno:**

INDIVIDUALI (bisogni percepiti dal singolo individuo: bisogno di mangiare)

COLLETTIVI (bisogni sentiti da una collettività di persone: bisogno di vivere in pace, bisogno di ospedali ...)

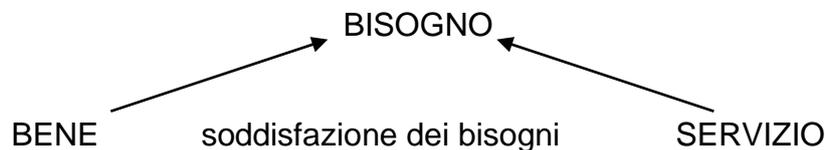
- **a seconda del tempo in cui sono avvertiti i bisogni:**

ATTUALI (bisogni che sento in questo momento: ora ho bisogno di mangiare)

FUTURI (bisogni che non avverto adesso, ma so che si presenteranno in futuro: anche se ho soddisfatto il mio bisogno di mangiare, so che si ripresenterà in futuro)

I BENI E I SERVIZI

Come fa l'individuo a soddisfare il bisogno? Può utilizzare un bene o un servizio.



BENE: un oggetto idoneo a soddisfare un bisogno (panino, automobile)

CARATTERISTICHE DEL BENE:

- UTILE (idoneo a soddisfare un bisogno)
- ACCESSIBILE (la persona che avverte il bisogno deve essere in grado di procurarsi il bene che soddisfa il bisogno; un minerale prezioso che si trova solo su Saturno non è un bene per l'economia)
- SCARSO (il bene deve essere scarso rispetto al bisogno, cioè deve essere in quantità limitata. L'aria, che è infinita, non viene venduta da nessuno. Spesso più è scarso il bene, più diventa costoso, ad esempio i diamanti)

CLASSIFICAZIONE DEI BENI:

DUREVOLI / NON DUREVOLI

DUREVOLI (beni che durano nel tempo, che possono essere utilizzati più volte, anche se prima o poi si usurano: automobile, orologio ..)

NON DUREVOLI (beni che non durano nel tempo, che possono essere utilizzati una volta: panino, benzina ..)

DI CONSUMO / STRUMENTALI

DI CONSUMO (beni destinati ad essere consumati: panino, carta ...)

STRUMENTALI (beni che servono da "strumento" per ottenere altri beni: l'aratro serve per ottenere il grano, il forno serve per ottenere il pane ...)

SUCCEDANEI / COMPLEMENTARI

SUCCEDANEI (beni diversi che soddisfano lo stesso bisogno, che svolgono la stessa funzione: lo zucchero e il dolcificante)

COMPLEMENTARI (beni che devono essere utilizzati insieme per soddisfare un bisogno: sci, scarponi, attacchi, piumino; automobile e benzina)

I SERVIZI: il servizio è un'attività, un lavoro svolto da una persona, da un'impresa, idonei a soddisfare un bisogno.

CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI:

PUBBLICI (sono offerti dallo Stato o da altri enti pubblici: trasporti pubblici, ospedali pubblici, scuole pubbliche ...)

PRIVATI (sono offerti dai privati: banche private, assicurazioni private, agenzie di viaggio, agenzie immobiliari ...)

CHE COS'E' L'ECONOMIA

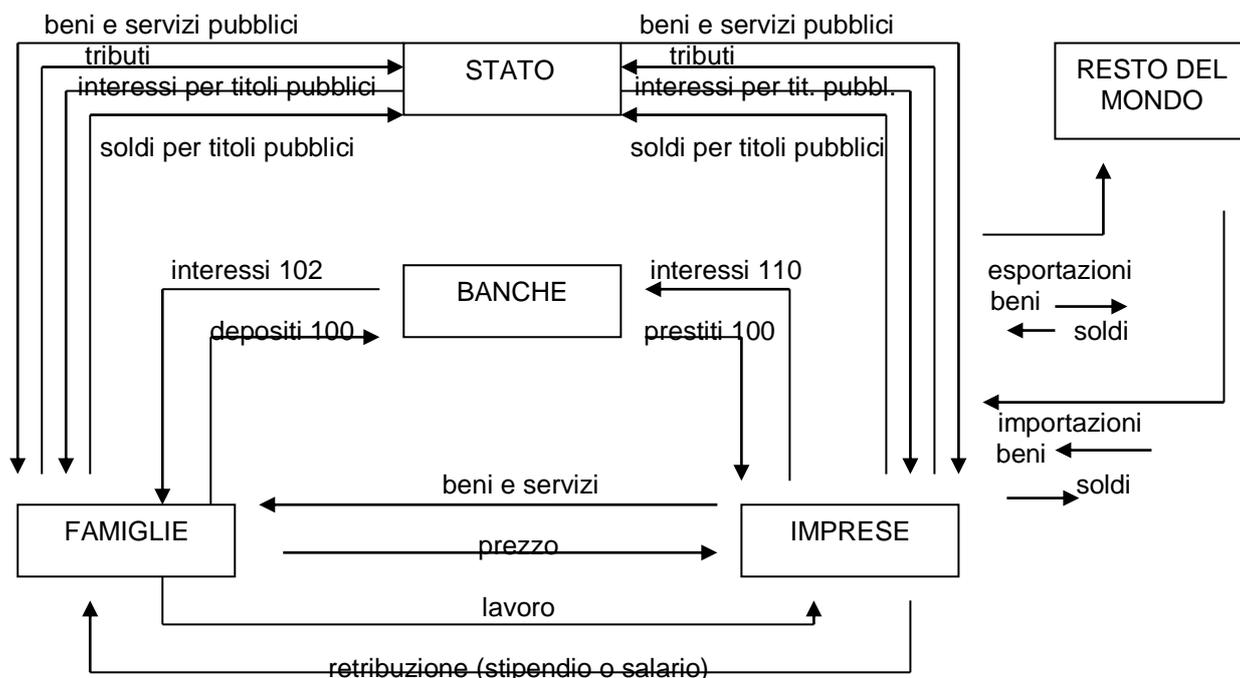
ECONOMIA: scienza che studia come soddisfare nel modo migliore possibile i BISOGNI, utilizzando delle risorse scarse (BENI E SERVIZI).

MICROECONOMIA: è quella parte dell'economia che si occupa di studiare il comportamento del SINGOLO OPERATORE ECONOMICO, (consumatore, impresa).

MACROECONOMIA: è quella parte dell'economia che si occupa di studiare il SISTEMA ECONOMICO NEL SUO COMPLESSO. E' quindi quella parte dell'economia che studia l'intervento dello Stato nel sistema economico e i grandi temi economici (sviluppo economico, inflazione ...).

IL SISTEMA ECONOMICO

SISTEMA ECONOMICO: insieme dei SOGGETTI ECONOMICI (famiglie, imprese, banche, Stato, Resto del Mondo) e delle RELAZIONI che avvengono tra di loro.



FLUSSI MONETARI: TRASFERIMENTI DI DENARO TRA DUE SOGGETTI ECONOMICI (es. retribuzione).

FLUSSI REALI: TRASFERIMENTI DI BENI O SERVIZI TRA DUE SOGGETTI ECONOMICI (es. i beni o i servizi venduti alle famiglie dalle imprese).

TIPI DI SISTEMI ECONOMICI: SISTEMA LIBERISTA, SISTEMA AD ECONOMIA MISTA, SISTEMA COLLETTIVISTA, (a seconda di come si risponde alle DOMANDE FONDAMENTALI: chi produce?, come produrre?, per chi produrre?, quali beni produrre e a che prezzi?)

| SISTEMA LIBERISTA (A. SMITH (fine '700)) | SISTEMA AD ECONOMIA MISTA (J. M. KEYNES – inizi '900) | SISTEMA COLLETTIVISTA (K. MARX – seconda metà '800) |
|---|---|---|
| Lo Stato non interviene. Si limita a fornire i servizi essenziali (difesa, giustizia) | Lo Stato interviene nell'economia a fianco dei privati | Lo Stato pianifica interamente il sistema economico |
| Proprietà privata dei mezzi di produzione (fabbriche, macchinari) | Proprietà privata e pubblica dei mezzi di produzione (fabbriche, macchinari) | Abolita – I mezzi di produzione appartengono allo Stato. |
| Libertà di iniziativa economica | Libertà di iniziativa economica | Abolita |
| Le decisioni sono prese dai privati | Le decisioni sono prese dai privati e dallo Stato | Le decisioni sono prese solo dallo Stato |
| Solo imprese private | Imprese private e imprese pubbliche | Solo imprese pubbliche |
| Caratterizzava gli Stati nell' '800 | Caratterizza quasi tutti gli Stati contemporanei. Da Stato a Stato cambia la misura dell'intervento statale | Caratterizzava l'Unione Sovietica. E' tipico degli Stati comunisti (Cuba, Cina) |

LA FAMIGLIA: le entrate della famiglia sono:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE: retribuzione del lavoratore che lavora alle dipendenze di un datore di lavoro (salario: retribuzione del lavoratore manuale; stipendio: retribuzione del lavoratore "intellettuale")

REDDITI DA LAVORO AUTONOMO: retribuzione del lavoratore che lavora in proprio (negoziante, professionista, artigiano ...)

TRASFERIMENTI: somme di denaro trasferite dallo Stato alle famiglie bisognose (disoccupati, pensionati, invalidi, ecc.)

INTERESSI: compenso che si riceve a fronte del prestito di denaro (interessi dei depositi bancari, interessi dei titoli di Stato)

RENDITE: guadagno derivante dalla proprietà di beni dati in uso ad altri (affitto di un terreno)

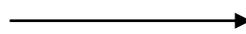
L'IMPRESA: l'imprenditore è colui che utilizza i FATTORI DELLA PRODUZIONE (terra, lavoro e capitale), organizzandoli nel processo produttivo o PRODUZIONE, per ottenere i PRODOTTI FINALI

FATTORI PRODUTTIVI → COSTI

TERRA (materie prime, terreni)

LAVORO (manodopera)

CAPITALE (macchine, stabilimenti)



PRODUZIONE



(MAX) PROFITTO =
RICAVI – COSTI

← VENDITA
(RICAVI)

← PRODOTTI FINALI

IL MERCATO

IL MERCATO: insieme delle contrattazioni che hanno per oggetto lo scambio di beni e servizi economici.

LE FORME DI MERCATO SONO: LA CONCORRENZA PERFETTA, LA CONCORRENZA MONOPOLISTICA, L'OLIGOPOLIO E IL MONOPOLIO

| Forme di mercato | Numero di imprese | Caratteristiche dei beni prodotti dalle diverse imprese | Influenza dell'imprenditore sul prezzo |
|----------------------------------|--|---|--|
| Concorrenza perfetta | Tante imprese che producono lo stesso bene | Beni uguali | Il prezzo è determinato dal mercato |
| Concorrenza monopolistica | Tante | Beni leggermente differenti | L'imprenditore può aumentare leggermente il prezzo |
| Oligopolio | Poche | Beni differenti | L'imprenditore impone il prezzo |
| Monopolio | Una | Bene unico | Il monopolista fissa il prezzo che vuole (...) |

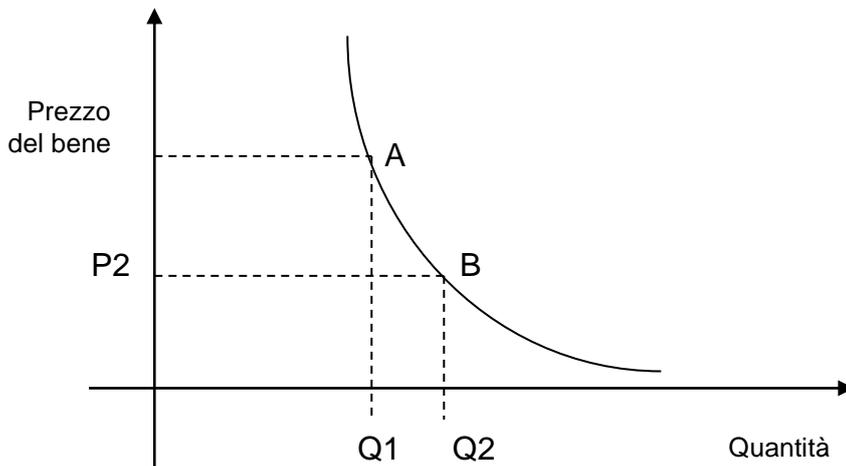
ECONOMIA

MICROECONOMIA: è quella parte dell'economia che si occupa di studiare il comportamento del SINGOLO OPERATORE ECONOMICO, (consumatore, impresa).

MACROECONOMIA: è quella parte dell'economia che si occupa di studiare il SISTEMA ECONOMICO NEL SUO COMPLESSO. E' quindi quella parte dell'economia che studia l'intervento dello Stato nel sistema economico e i grandi temi economici, quali lo sviluppo economico, l'inflazione, la disoccupazione, ecc.

LA DOMANDA DEI CONSUMATORI

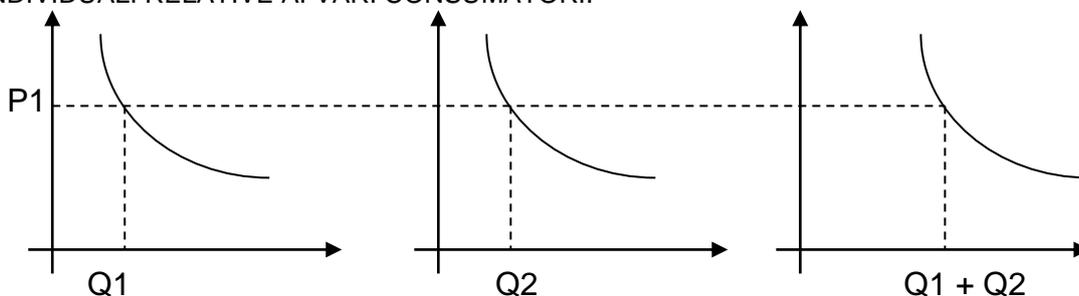
LEGGE DELLA DOMANDA: A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI ("CETERIS PARIBUS"), ESISTE UNA RELAZIONE INVERSA TRA LA QUANTITÀ DOMANDATA DI UN BENE ED IL SUO PREZZO. Analizziamo la domanda di una bene da parte del consumatore. In un primo tempo prendiamo in esame solo la relazione esistente fra il prezzo e la quantità domandata di un determinato bene, senza considerare altre variabili. Quanto maggiore è il prezzo di un bene tanto meno il consumatore sarà disposto ad acquistarlo e viceversa, quanto minore è il prezzo di un bene tanto più il consumatore sarà disposto ad acquistarlo.



La figura indica in corrispondenza di ogni punto della curva di Domanda dd (ad esempio, A) sia il prezzo sia la quantità domandata. Si tratta di una funzione decrescente perché la quantità domandata diminuisce ($Q1 < Q2$) all'aumentare del prezzo del bene ($P1 > P2$).

DALLA DOMANDA INDIVIDUALE ALLA DOMANDA DI MERCATO ALLA DOMANDA AGGREGATA

LA DOMANDA DI MERCATO DI UN BENE È DATA DALLA SOMMA DELLE DOMANDE INDIVIDUALI DI TUTTI I CONSUMATORI. Va precisato che OGNI CONSUMATORE HA UNA SUA CURVA DI DOMANDA, perché le persone non sono identiche; infatti esistono alcune condizioni (reddito monetario, gusti...) che, a parità di prezzo, fanno variare la Domanda del singolo. BASTA ADDIZIONARE PER OGNI LIVELLO DI PREZZO LE QUANTITÀ DOMANDATE DA OGNI CONSUMATORE per ottenere la Domanda di mercato. Si dice che la CURVA DI DOMANDA DI MERCATO È DATA DALLA SOMMA ORIZZONTALE DELLE CURVE INDIVIDUALI RELATIVE AI VARI CONSUMATORI.



Per ottenere la Domanda di mercato, dobbiamo quindi calcolare la somma delle quantità che tutti i soggetti consumano in corrispondenza di un dato prezzo e ripetere questo procedimento per tutti gli infiniti prezzi.

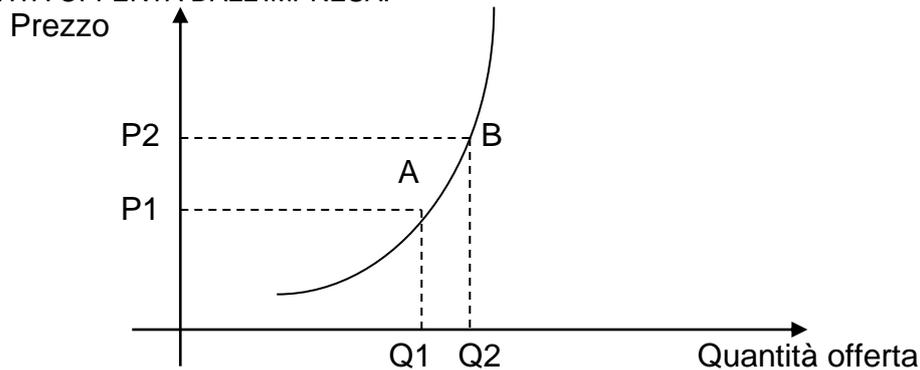
La **DOMANDA AGGREGATA** rappresenta la domanda complessiva di tutti i beni e i servizi relativa a tutti gli operatori economici.

L'OFFERTA DELLE IMPRESE

Dobbiamo ora studiare l'Offerta ed approfondire il comportamento dei VENDITORI.

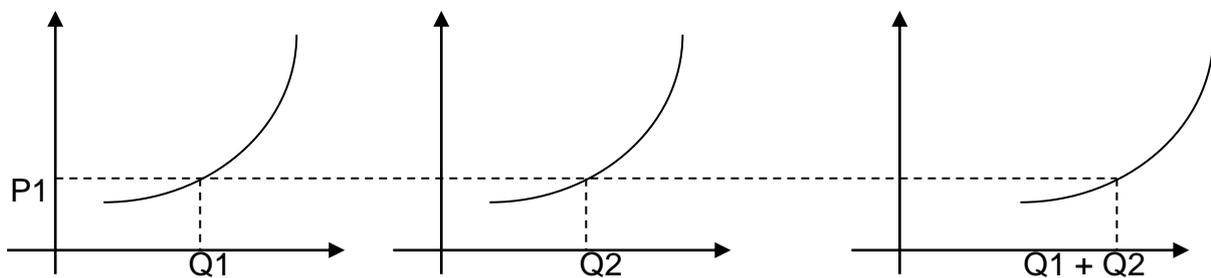
LEGGE DELL'OFFERTA: A PARITÀ DI ALTRE CONDIZIONI, ESISTE UNA RELAZIONE DIRETTA FRA LA QUANTITÀ OFFERTA DI UN BENE ED IL SUO PREZZO. L'IMPRENDITORE SI PONE COME OBIETTIVO QUELLO DI MASSIMIZZARE IL PROFITTO. Per massimizzare il proprio profitto, l'imprenditore è tanto più invogliato a produrre quanto maggiore è il prezzo di quel bene, (dato un costo, più alto sarà il prezzo che

l'imprenditore riuscirà ad applicare, più alto sarà il profitto dell'imprenditore dato che: $\text{PROFITTO} = \text{RICAVI} - \text{COSTI}$). Possiamo quindi affermare che SE AUMENTA IL PREZZO DEL BENE AUMENTA LA QUANTITÀ OFFERTA DALL'IMPRESA E, VICEVERSA, SE DIMINUISCE IL PREZZO DEL BENE DIMINUISCE LA QUANTITÀ OFFERTA DALL'IMPRESA.



DALL'OFFERTA INDIVIDUALE ALL'OFFERTA DI MERCATO ALL'OFFERTA DI MERCATO

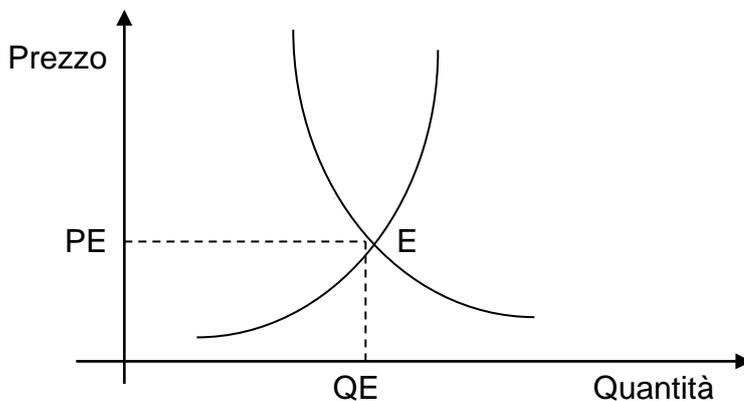
L'OFFERTA DI MERCATO DI UN BENE E' DATA DALLA SOMMA DELLE OFFERTE INDIVIDUALI DI TUTTI I PRODUTTORI. BASTA CONOSCERE LE OFFERTE DEI SINGOLI PRODUTTORI E POI SOMMARLE PER OTTENERE L'OFFERTA DI MERCATO. Come ogni consumatore, ogni produttore ha una sua curva di Offerta. Per ottenere l'Offerta di mercato, dobbiamo calcolare la somma delle quantità che tutti gli imprenditori producono in corrispondenza di un dato prezzo e ripetere questo procedimento per gli infiniti prezzi possibili.



L'OFFERTA AGGREGATA rappresenta l'offerta complessiva di tutti i beni e i servizi relativa a tutti gli operatori economici.

L'EQUILIBRIO TRA DOMANDA E OFFERTA

Se l'impresa produce una certa quantità di un bene, non è detto che riesca a venderla: dipende dalla domanda dei consumatori. Ecco che dunque ci sarà una situazione in cui la quantità offerta dall'impresa sarà interamente acquistata dai consumatori. Vi sarà cioè un livello di prezzo, per cui la quantità offerta è esattamente uguale alla quantità domandata. Tale situazione la chiameremo **SITUAZIONE DI EQUILIBRIO** e il prezzo che rende uguali quantità domandata e quantità offerta, verrà chiamato **PREZZO DI EQUILIBRIO**.



In corrispondenza del prezzo PE, la quantità offerta dall'impresa è uguale alla quantità domandata (QE). In tale situazione vi sarà un equilibrio tra l'offerta e la domanda: graficamente il punto di equilibrio è dato dal punto di intersezione tra la curva dell'offerta e la curva della domanda. Stesso ragionamento può essere fatto con i concetti di domanda e offerta di mercato e di domanda e offerta aggregata.

LA MONETA

Tranne le società primitive che praticavano solamente il BARATTO, storicamente tutte le organizzazioni umane hanno fatto uso della moneta. La MONETA nacque per l'insufficienza dello scambio in natura e precisamente quando gli uomini si accorsero delle molteplici difficoltà che il baratto comportava.

LA MONETA MERCE → IN UN PRIMO TEMPO, LA MONETA È COSTITUITA DA UNA MERCE. La merce adoperata come moneta varia secondo i tempi e i luoghi. Secondo gli storici, le prime specie di moneta sono quegli oggetti che recano un'utilità diretta a chi li possiede: lance, scudi, pellicce, barre di sale, bestiame.

LA MONETA METALLICA → Più tardi vengono adoperate come moneta ALTRE MERCI DOTATE DI UN VALORE INTRINSECO SPESSO NOTEVOLE COME I METALLI PREZIOSI, E SOPRATTUTTO L'ORO E L'ARGENTO per le qualità che essi presentano per fungere da moneta:

- OMOGENEITÀ: un pezzo d'oro dovunque sia estratto è sempre uguale a un altro pezzo d'oro dello stesso peso;
- DIVISIBILITÀ IN SENSO ECONOMICO: un lingotto d'oro può essere diviso in più parti e la somma dei valori delle parti equivale al valore del lingotto;
- ALTO VALORE IN POCO VOLUME (TRASPORTABILITÀ);
- MALLEABILITÀ: si può unire l'oro in lega con altri metalli e così coniare monete;
- RICONOSCIBILITÀ.

LA MONETA CONIATA → SUCCESSIVAMENTE INTERVENNE LA CONIAZIONE A GARANTIRE IL PESO E IL TITOLO DEL METALLO: questo cioè fu diviso in pezzi, quasi sempre in forma di dischi, sui quali la pubblica autorità impresso dei segni distintivi

LA MONETA LEGALE → CON L'ISTITUZIONE DEL CORSO FORZOSO, LA MONETA CARTACEA DIVENTA COSÌ FORZATAMENTE, CIOÈ PER LEGGE, UN MEZZO DI PAGAMENTO CHE DEVE ESSERE ACCETTATO (MONETA LEGALE). IL CORSO LEGALE È IL REGIME DI CIRCOLAZIONE MONETARIA IN CUI LA MONETA DEVE ESSERE ACCETTATA PER LEGGE COME MEZZO DI PAGAMENTO.

LA MONETA BANCARIA → è considerata moneta anche l'insieme dei depositi bancari che danno la possibilità di usare come mezzi di pagamento gli assegni e i bancomat.

LE FUNZIONI DELLA MONETA

- a) MEZZO GENERALE DEGLI SCAMBI: la moneta consente più agevolmente del baratto il trasferimento delle merci tra i vari soggetti.
- b) UNITÀ DI CONTO: la moneta serve da unità di conto e da misura dei valori economici. Il valore di un bene espresso in moneta dicesi "prezzo". La moneta misura i prezzi dei beni e servizi che si scambiano in un determinato sistema economico.
- c) MEZZO LEGALE DI PAGAMENTO: è la capacità della moneta di estinguere per legge le obbligazioni di pagamento.
- d) RISERVA DI VALORE Chi possiede moneta può spenderla, cioè consumarla, ma può anche RISPARMIARLA per utilizzarla nell'acquisto di beni e servizi in un momento futuro. La moneta consente di costituire una riserva di valore nel tempo.
- e) SCOPI PRECAUZIONALI E SPECULATIVI. La moneta viene detenuta in forma liquida anche per SCOPI PRECAUZIONALI, (far fronte ad eventi futuri imprevisti) E SPECULATIVI, (detenere moneta può essere un investimento: ad esempio posso prestare moneta in cambio di un interesse).
- f) POTERE D'ACQUISTO. Un ulteriore fondamentale significato di valore di moneta è quello di potere di acquisto, che indica la quantità di beni e di servizi che si può acquistare con l'unità monetaria.

L'INFLAZIONE

L'INFLAZIONE È L'AUMENTO GENERALE DEL LIVELLO DEI PREZZI DI BENI E DI SERVIZI OVVERO LA DIMINUZIONE DEL POTERE DI ACQUISTO DELLA MONETA.

Il tasso di inflazione è la variazione percentuale (1%,2% ecc.) del livello dei prezzi in un periodo di tempo determinato, rispetto a un uguale periodo precedente (mese, anno). Chi detiene moneta è interessato all'andamento dell'indice generale dei prezzi, a un aumento del quale corrisponde una DIMINUZIONE DEL POTERE D'ACQUISTO DELLA MONETA.

CAUSE DELL'INFLAZIONE E TIPI DI INFLAZIONE:

- AUMENTO ECCESSIVO DELLA QUANTITA' DI MONETA, (INFLAZIONE MONETARIA)
- AUMENTO ECCESSIVO DELLA DOMANDA DI BENI E SERVIZI, (INFLAZIONE DA DOMANDA)
- AUMENTO DEI COSTI DELLE IMPRESE, (INFLAZIONE DA COSTI)
- AUMENTO DEI COSTI DELLE IMPORTAZIONI, (INFLAZIONE IMPORTATA → es. materie prime)

LA DISOCCUPAZIONE

PER DISOCCUPAZIONE SI INTENDE LA CONDIZIONE DI COLORO CHE NON HANNO UN'OCCUPAZIONE, MA SONO DISPOSTI A LAVORARE. Il livello della disoccupazione è misurato dal TASSO DI DISOCCUPAZIONE, che è dato dal RAPPORTO TRA IL NUMERO DI DISOCCUPATI E IL TOTALE DELLE FORZE DI LAVORO.

Si distinguono VARI TIPI DI DISOCCUPAZIONE.

DISOCCUPAZIONE VOLONTARIA → E' costituita dai lavoratori che decidono di non lavorare, (ad esempio perché il salario è troppo basso), o di lasciare un lavoro per cercarne un altro.

DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA → E' costituita da persone che cercano un'occupazione e non la trovano.

DISOCCUPAZIONE TECNOLOGICA → Deriva dalla sostituzione dei lavoratori operata dalle imprese con l'utilizzo di impianti e macchinari.

LA POLITICA ECONOMICA

La POLITICA ECONOMICA studia l'intervento dello Stato nella vita economica e l'azione dei pubblici poteri per il governo del sistema economico.

I soggetti della politica economica sono soprattutto il GOVERNO e il PARLAMENTO, che sono gli organi dello Stato a cui competono le scelte e le decisioni di POLITICA FINANZIARIA E FISCALE, e la BANCA CENTRALE per quanto riguarda la POLITICA MONETARIA. Si distinguono quindi DUE TIPI DI POLITICHE ECONOMICHE:

- la POLITICA FINANZIARIA E FISCALE, che consiste nell'intervenire attraverso gli strumenti della SPESA PUBBLICA, dei TRIBUTI, dei TRASFERIMENTI AGLI OPERATORI ECONOMICI (sussidi alle imprese e alle famiglie);
- la POLITICA MONETARIA, che consiste nell'intervenire per modificare la QUANTITA' DI MONETA IN CIRCOLAZIONE.

A SECONDA DEGLI EFFETTI SUL SISTEMA ECONOMICO si distinguono:

- POLITICHE ECONOMICHE ESPANSIVE, che hanno come OBIETTIVO QUELLO DI FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E DI STIMOLARE LA DOMANDA DI BENI E SERVIZI:
 - una POLITICA FISCALE ESPANSIVA consiste nell'AUMENTARE LA SPESA PUBBLICA O DIMINUIRE I TRIBUTI;
 - una POLITICA MONETARIA ESPANSIVA consiste nell'AUMENTARE LA QUANTITA' DI MONETA IN CIRCOLAZIONE.
- POLITICHE ECONOMICHE RESTRITTIVE, che hanno come obiettivo quello di EVITARE AUMENTI DELL'INFLAZIONE CONNESSI AD UN LIVELLO DELLA DOMANDA AGGREGATA eccessiva rispetto all'offerta
 - una POLITICA FISCALE RESTRITTIVA consiste nel DIMINUIRE LA SPESA PUBBLICA O AUMENTARE I TRIBUTI;
 - una POLITICA MONETARIA RESTRITTIVA consiste nel DIMINUIRE LA QUANTITA' DI MONETA IN CIRCOLAZIONE.

OBIETTIVI DELLO STATO

Gli OBIETTIVI che lo Stato si propone intervenendo nel sistema economico sono:

- STABILIZZAZIONE DELL'ECONOMIA (INFLAZIONE, DISOCCUPAZIONE);
- SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO, (AUMENTO DELLA RICCHEZZA E DEL BENESSERE);
- REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO (DISTRIBUZIONE PIU' EQUA DELLA RICCHEZZA);
- EQUILIBRIO DEI CONTI CON L'ESTERO.

